

# PENSIERI DI CONFINE

FILOSOFIAGRADO

3<sup>a</sup> edizione

ASSOCIAZIONE CULTURALE NOESI  
FILOSOFIAGRADO

Martedì 26 agosto  
17.30 -18.30  
[Hotel Astoria - Grado]

Sguardi sull'avvenire  
Come uscire dalle passioni tristi



Tullio Svetini presenta  
vita e testi  
di Biagio Marin

Il grande Poeta Biagio Marin, nacque nel 1891 a Grado, in una casa nelle vicinanze della Basilica di Santa Maria delle Grazie, che oggi è riconoscibile per una targa che riporta una quartina, in cui il poeta canta l'amore profondo che lo ha sempre legato al mare della sua Isola.

Dopo i 10 anni, compì gli studi fra Gorizia, Parenzo e Pisino d'Istria. Dal 1912 al 1914 frequentò i corsi di filosofia dell'Università di Vienna. Nel 1914, dopo l'attentato di Sarajevo e la conseguente mobilitazione, dovette frequentare, a Marburg (Maribor), in Slovenia, il corso allievi ufficiali dell'esercito asburgico, ma riuscì a rientrare a Grado e di qui disertò in Italia per combattere contro l'Austria; volontario nel 1917, non poté mai raggiungere il fronte a causa di una tubercolosi, cui seguirono ripetute broncopolmoniti. Nel 1918 a Roma si laureò in filosofia teoretica. Dopo la guerra insegnò a Gorizia, ma, rimosso dall'insegnamento per le sue idee "laiche", rientrò a Grado, dove fu direttore dell'Azienda dei bagni, poi delle terme. Nel 1938 si trasferì a Trieste, dove riprese l'insegnamento per poi diventare bibliotecario delle Assicurazioni generali fino al 1956.

Il figlio del poeta, Falco Marin, scomparve in guerra nel 1943. Biagio Marin nel 1963 fondò la Biblioteca Civica di Grado, dedicata al figlio scomparso. Nella biblioteca sono conservati più di 30.000 volumi e il Fondo Biagio Marin che raccoglie la biblioteca privata del poeta: sono quasi 4000 i volumi donati al Comune, comprendenti i manoscritti poetici e l'epistolario.

Da Trieste Biagio Marin rientrò a Grado nel 1968, scegliendo la casa in prossimità della Biblioteca (ubicata in Via Marchesini, 43) e in prossimità della Diga, a contatto del mare. Si spense nel 1985.

La lingua della poesia di Biagio Marin è l'antico dialetto gradese. La parlata della sua gente gli permetteva di narrare al meglio quei luoghi, quel mare aperto che s'infrange e si confonde con il cielo, quel vento che fa correre le nuvole e svela i colori della laguna e la vita della gente dell'sola Grado.

# PENSIERI DI CONFINE

FILOSOFIAGRADO

3<sup>a</sup> edizione

ASSOCIAZIONE CULTURALE NOESI  
FILOSOFIAGRADO



## TULLIO SVETTINI

Nato a Rovigno d'Istria nel 1941, operatore culturale, fonda nel 1962 assieme ad altri amici il *Piccolo Teatro Città di Grado*. Interpreta e dirige lavori di Ruzante, Calmo, Goldoni, Marchesan Stiata ed altri. Dirige dal 1987 l'Associazione *Grado Teatro*.

Organizza ogni estate la rassegna *Teatro in Piazza* nel centro storico di Grado. Attore e regista della stessa compagnia, **è l'interprete della poesia di Biagio Marin.**

Dal 2003 dirige l'allestimento delle *Via Crucis* a Ciconicco di Fagagna. È insegnante presso le Università della Terza Età di Monfalcone e Gorizia.